Anno 1871. Roma - Mercoledì, 18 Ottobre Num. 285.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: Trim. Sem. Anno
ROMA ... 11 21 40
Per tutto il Regno ... 13 25 48
Solo Giornale, senza i Rendiconti:
ROMA ... 9 17 32
Per tutto il Regno ... 10 19 36
Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n° 3-4;
In Firenze, via del Castellaccio, numero 12;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. CXVIII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto lo statuto della Cassa di risparmio e prestiti di Brisighella, e la deliberazione dell'Assemblea generale degli azionisti del 9 giugno 1871;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima costituitasi col titolo di *Cassa di risparmi e prestiti di Brisighella* è autorizzata, e ne è approvato lo statuto visto d'ordine Nostro dal Ministro predetto, salvo il disposto dell'articolo 2.

Art. 2. L'articolo 13 è modificato nella forma che segue:

« Art. 13. I sopraddetti uffizi sono tutti gra-
« tuiti, e dovranno durare un biennio. Alla fine
« del primo anno si rinnovano, col mezzo della
« sorte, cinque membri del Consiglio; alla fine
« del secondo gli altri cinque. »

L'articolo 2 delle *Disposizioni transitorie* è soppresso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 agosto 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il N. CXIX (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Viste le deliberazioni emesse dalla Deputazione provinciale di Chieti nelle adunanze delli 23 agosto, 15 novembre 1870 e 26 luglio 1871;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo;

Articolo unico. È approvato il regolamento, adottato dalla Deputazione provinciale di Chieti, da servire di norma ai comuni della provincia nell'applicazione della tassa sul bestiame.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 2 settembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. 475 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti 13 novembre e 11 dicembre 1870 e 5 marzo 1871, relativi alla istituzione e composizione dei distretti militari;

Sulla proposta del Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il numero dei Distretti militari è portato a cinquantatrè.

Art. 2. Sono approvati gli specchi annessi al presente decreto e per ordine Nostro firmati dal Ministro della Guerra, nei quali è indicata la sede dei vari Distretti militari, la rispettiva loro circoscrizione territoriale, la classificazione loro ed il numero delle Compagnie a ciascuno assegnate.

Art. 3. Nel quadro graduale e numerico del personale permanente dei Distretti militari, approvato con Nostro decreto del 5 marzo 1871, è aggiunto un medico di reggimento o di battaglione per ogni Distretto.

Art. 4. Il presente decreto entrerà in vigore a far tempo dal 1° novembre 1871.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 17 settembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

RICOTTI.

Riparto del territorio del Regno in Divisioni e Distretti militari.

Divisioni militari territoriali	Distretti militari compresi in ciascuna Divisione militare territoriale — Sedi dei Comandi dei Distretti militari, loro numero d'ordine e denominazione	Provincie comprese in ciascun Distretto militare
Alessandria	1° Distretto militare di Alessandria	Alessandria.
	2° Id. Piacenza	Pavia - Piacenza.
Bari	3° Distretto militare di Bari	Bari.
	4° Id. Foggia	Foggia.
	5° Id. Lecce	Lecce.
	46° Id. Campobasso	Campobasso.
Bologna	6° Distretto militare di Bologna	Bologna - Ferrara.
	7° Id. Parma	Parma - Reggio (Emilia).
	8° Id. Ravenna	Forlì - Ravenna.
	47° Id. Modena	Modena.
Chieti	9° Distretto militare di Chieti	Chieti.
	10° Id. Teramo	Ascoli - Teramo.
	48° Id. Aquila	Aquila.
Firenze	11° Distretto militare di Firenze	Firenze.
	12° Id. Siena	Grosseto - Siena.
	13° Id. Livorno	Livorno - Pisa.
	14° Id. Lucca	Massa e Carrara-Lucca.
	49° Id. Arezzo	Arezzo.
Genova	15° Distretto militare di Cagliari	Cagliari.
	16° Id. Genova	Genova - Porto Maurizio.
	17° Id. Sassari	Sassari.
Messina	18° Distretto militare di Catania	Catania - Siracusa.
	19° Id. Catanzaro	Catanzaro.
	20° Id. Messina	Messina.
	21° Id. Reggio (Calabria)	Reggio (Calabria).
Milano	22° Distretto militare di Como	Como - Sondrio.
	23° Id. Milano	Milano.
	24° Id. Novara	Novara.
Napoli	25° Distretto militare di Benevento	Benevento.
	26° Id. Caserta	Caserta.
	27° Id. Napoli	Napoli.
	50° Id. Avellino	Avellino.
Padova	28° Distretto militare di Treviso	Belluno - Treviso.
	29° Id. Padova	Padova - Rovigo.
	30° Id. Udine	Udine.
	51° Id. Venezia	Venezia.
Palermo	31° Distretto militare di Caltanissetta	Caltanissetta - Girgenti.
	32° Id. Trapani	Trapani.
	33° Id. Palermo	Palermo.
Perugia	34° Distretto militare di Ancona	Ancona.
	35° Id. Perugia	Perugia.
	52° Id. Macerata	Macerata.
	53° Id. Pesaro	Pesaro - Urbino.
Roma	36° Distretto militare di Roma	Roma.
Salerno	37° Distretto militare di Cosenza	Cosenza.
	38° Id. Potenza	Potenza.
	39° Id. Salerno	Salerno.
Torino	40° Distretto militare di Cuneo	Cuneo.
	41° Distretto militare di Torino	Torino.
Verona	42° Distretto militare di Bergamo	Bergamo.
	43° Id. Brescia	Brescia.
	44° Id. Cremona	Cremona - Mantova.
	45° Id. Verona	Verona - Vicenza.

Roma, 17 settembre 1871.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Guerra: RICOTTI.

Classificazione dei Distretti e numero delle compagnie ad essi assegnate.

Numero d'ordine del Distretto	Denominazione del Distretto	Classe del Distretto	Numero delle compagnie per ogni Distretto	Numero d'ordine del Distretto	Denominazione del Distretto	Classe del Distretto	Numero delle compagnie per ogni Distretto
					Riporto	.....	86
1	Alessandria	1	6	28	Treviso	2	4
2	Piacenza	1	5	29	Padova	2	4
3	Bari	2	4	30	Udine	2	3
4	Foggia	3	2	31	Caltanissetta	3	2
5	Lecce	3	2	32	Trapani	3	1
6	Bologna	1	5	33	Palermo	1	5
7	Parma	2	4	34	Ancona	2	2
8	Ravenna	2	3	35	Perugia	2	4
9	Chieti	2	2	36	Roma	1	4
10	Teramo	3	2	37	Cosenza	3	2
11	Firenze	1	4	38	Potenza	3	2
12	Siena	3	2	39	Salerno	2	3
13	Livorno	2	2	40	Cuneo	2	4
14	Lucca	2	3	41	Torino	1	6
15	Cagliari	3	2	42	Bergamo	3	2
16	Genova	1	4	43	Brescia	3	2
17	Sassari	3	1	44	Cremona	2	3
18	Catania	2	3	45	Verona	1	5
19	Catanzaro	3	2	46	Campobasso	3	2
20	Messina	3	2	47	Modena	2	2
21	Reggio Calabria	3	2	48	Aquila	3	2
22	Como	3	2	49	Arezzo	3	2
23	Milano	1	5	50	Avellino	3	2
24	Novara	2	4	51	Venezia	2	2
25	Benevento	3	2	52	Macerata	3	2
26	Caserta	1	5	53	Pesaro	3	2
27	Napoli	1	6				
	Da riportarsi	.....	86		Totale delle compagnie	.....	160

Roma, 17 settembre 1871.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Guerra: RICOTTI.

S. M. si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro della Guerra con decreto del 17 settembre 1871:

A commendatore:

Ragazzoni cav. Alessio, colonnello nello stato maggiore delle piazze a riposo.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze con decreti del 1° ottobre 1871:

A commendatori:

Plebano cav. avv. Achille, capo di Divisione di 1ª classe nel Ministero delle Finanze;

Segre avv. comm. Epaminonda, ispettore generale id.;

Rigacci cav. Alessandro, id. id.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreti del 20 settembre 1871:

A cavalieri:

Villanova dott. Antonio, professore nella Regia Università di Napoli;

De Crecchio dott. Luigi, id. id.;

Calvello dott. Giambattista, id. id.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Avviso.

In esecuzione al disposto dalle norme in data 17 marzo ultimo per gli esami di concorso all'ammessione nella Regia Militare Accademia, nella Scuola Militare di Fanteria e Cavalleria e nel Collegio Militare in Napoli, questo Ministero fa noto essere dichiarati ammessibili

Alla Regia Militare Accademia:

Bruni Francesco — Matarese Vito — Cavalli Alberico — Bessone Donato — Mazzoli Domenico — Fiorasi Gaetano — De Biase Matteo — Amero Enrico — Del Bianco Leopoldo Luigi — Siracusa Vito — Mischi Ippolito — Scio Alberto — Morra Carlo — Torella Ruggiero — Di Robilant Antonio — Ettorre Giuseppe — Notarbartolo Filippo — Rapisardi Carlo — Bennati Luciano — Romano Guido — Marchisio Bartolomeo — Gazzani Adriano — Chiodo Ulrico — Borella Luigi — Spasiano Giulio — Del Medico Francesco — Sordi Vincenzo — Primicerio Ferdinando — Benvenuti Dante — Berti Giovanni Alberto — Scano Riccardo — Pallotta Vincenzo.

Alla Scuola Militare di Fanteria e Cavalleria:

Cappelli Marcello — Giganti Francesco — Malavasi Celso — Persico Giovanni — Valli Rodolfo — Stazza Francesco — De Viry Giorgio — Civetta Luigi Giacinto — Zuccotti Pietro — Della Torre Francesco — Chiellino Arduino — Quercia Ernesto — Leoni Leone — Poggi Pier Giovanni — De Cornè Pietro — Fantoni Giuseppe — Mauler di Elsenau Antonio — Mibelli Tito — Merlo Gaetano — Aventi Enrico — Guicciardi Carlo — Maggiolini Alessandro — Mezzacapo Gaetano — Turletti Giovanni — Bondi Rocco — Filosa Francesco — Compagnoni Giovanni — Pigozzi Carlo — Usellini Giovanni — Morin Carlo — Carignani Francesco — Lurgo Giuseppe — Ferrari Carlo — Marchetti Ferruccio — Valle Giuseppe — Toggia Annibale — Albera Enrico — Chiofalo Ignazio — Compagnoni Giuseppe — Prunas-Tola Giuseppe — Resta Roberto — De Rosa Francesco — Galeotti Pietro — Bonucci Augusto — Scotti Gennaro — D'Ajello Achille — Rondolotti Giuseppe — Della Rovere Vincenzo — Santoni Rodolfo — Thaon di Revel Adriano — Peretti Augusto — Angelini Fedele — Spingardi Carlo — Magliano Augusto — Pagano Roberto — Rostagno Fortunato — Morrone Paolo — Decanini Pietro — Spada Giovanni — Tambelli Raffaele — Pagliani Enrico — Eroli Alberto — San Martino d'Agliè Oberto — Zumbini Francesco — Bompiani Giorgio — Guasconi Francesco — Russo Carlo — Zari Luigi — Rondi Giambattista — Curotti Carlo — Marulli Guglielmo — Ponza di San Martino Ottavio — Allietta Donato — Calderaro Augusto — Finiguerra Francesco — Hercolani Filippo — Capomazza Francesco — Riccardi di Netro Alessandro — Levi Attilio — Cocconi Pietro — Scala Vittorio — Galeota Giovanni — Pescetto Luigi — Gotti Gino — Bianchi Luigi — Premoli Berardo — Valfrè di Bonzo Adolfo — Cirincione Vincenzo — Sarra Fortunato — Campanari-Waldimir Giuseppe.

Al Collegio Militare di Napoli.

Benucci Domenico — Conte Francesco — Marciani Francesco — Romano Claudio — Napoli Romolo — De Stefanis Roberto — Casello Alfredo — Caso Alessandro — Belli Giacomo — Vacca Carlo — Isastia Alfredo — Orsini Filippo — Piana Ettore.

NB. L'ingresso dei predetti nuovi allievi nella Regia Militare Accademia avrà luogo dal 12 al 14 ottobre corrente, nella Scuola Militare di Fanteria e Cavalleria dal 1° al 3 novembre prossimo venturo, e nel Collegio Militare dal 1° al 4 novembre detto, fermo rimanendo il disposto dai numeri 28 e 37 delle mentovate Norme 17 marzo ultimo scorso.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di economia politica nella R. Università di Genova.

A norma delle disposizioni contenute nella sezione 1ª del capo III della legge 13 novembre 1859, è aperto il concorso per la nomina del professore di economia politica nella R. Università di Genova.

Tale concorso si farà per titoli e per esame, o per tutte due le forme; ed avrà luogo presso l'Università predetta.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande ed i loro titoli a questo Ministero della Pubblica Istruzione entro il mese di dicembre p. v.

Firenze, 16 ottobre 1871.

Il Segretario Generale: G. CANTONI.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

PROSPETTO delle riscossioni fatte nel mese di settembre 1871 confrontate con quelle conseguite nello stesso mese dell'anno precedente

Rami d'imposta	Riscossioni del mese di settembre 1871	Riscossioni del mese di settembre 1870	Differenze in Aumento	Differenze in Diminuzione
Tasse di fabbricazione	78,874 63	14,830 69	64,043 94	»
Dogane	6,850,567 79	5,081,567 57	1,769,000 22	»
Diritti marittimi	161,718 99	144,068 49	17,650 50	»
Dazio consumo	6,131,556 11	3,752,252 44	2,379,303 67	»
Tabacchi	»	»	»	»
Sali	5,700,465 13	5,647,761 21	52,703 92	»
Vendita delle polveri a prezzo ridotto	42,857 97	90,558 94	»	47,700 97
TOTALE	18,966,040 62	14,731,039 34	4,282,702 25	47,700 97
	Dedotta la diminuzione		47,700 97	»
	Resta l'aumento		4,235,001 28	»

RIEPILOGO delle riscossioni fatte dal 1° gennaio a tutto il mese di settembre 1871 confrontate con quelle dello stesso periodo dell'anno precedente.

Rami d'imposta	Riscossioni dal 1° gennaio a tutto il mese di cui si rende conto 1871	Riscossioni dal 1° gennaio a tutto il mese di cui si rende conto 1870	Differenze in Aumento	Differenze in Diminuzione
Tasse di fabbricazione	721,012 64	100,506 59	620,506 05	»
Dogane	57,091,246 28	54,072,500 79	3,018,745 49	»
Diritti marittimi	1,868,193 14	1,657,808 28	210,384 86	»
Dazio consumo	64,659,015 82	39,161,265 87	25,497,749 95	»
Tabacchi	»	»	»	»
Sali	53,649,010 50	52,799,440 11	849,570 39	»
Vendita delle polveri a prezzo ridotto	352,175 36	892,978 40	»	540,803 04
TOTALE	178,340,653 74	148,684,500 04	30,196,956 74	540,803 04
	Dedotta la diminuzione		540,803 04	»
	Resta l'aumento		29,656,153 70	»

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PROSPETTO dei prodotti delle Ferrovie del Regno dal 1° gennaio al 31 agosto 1871, in confronto con quelli del 1870 (*dedotta l'imposta del decimo*).

	Alta Italia		Romane		Meridionali		Calabro-Sicule		Torino-Ciriè		Moncenisio		Sarde		Totale	
	1871	1870	1871	1870	1871	1870	1871	1870	1871	1870	1871	1870	1871	1870	1871	1870
Provento assoluto.	Ch. 2805	Ch. 2805	Ch. 1511	Ch. 1511	Ch. 1307	Ch. 1307	Ch. 623	Ch. 522	Ch. 21	Ch. 21	Ch. 27	Ch. 27	Ch. 26	Ch. »	Ch. 632	Ch. 6193
Mese di agosto.																
Viaggiatori	3,119,705	2,989,946	1,041,638	878,412	782,740	976,053	176,419	123,844	30,568	22,028	26,966	30,163	3,321	»	5,181,857	5,020,446
Bagagli e cani	156,413	124,637	48,458	41,697	40,184	29,795	5,909	4,459	190	298	986	1,427	61	»	247,151	202,313
Merci a grande velocità	597,254	559,662	98,229	136,895	115,709	98,929	15,804	10,483	633	553	3,842	4,966	28	»	831,499	811,488
Merci a piccola velocità	2,432,492	2,467,506	495,433	381,166	492,662	316,840	106,491	45,767	1,684	2,265	6,894	12,376	1,507	»	3,537,163	3,225,920
Introiti diversi	»	»	15,461	18,047	8,285	5,185	3,324	999	468	759	332	55	35	»	27,905	25,045
Totali di agosto	6,305,864	6,141,751	1,694,219	1,456,217	1,439,530	1,426,802	307,947	185,552	33,543	25,903	39,020	48,987	4,952	»	9,825,075	9,285,212
Mesi antecedenti	36,769,485	35,055,005	10,455,237	10,357,500	8,274,493	7,212,207	1,878,897	1,112,249	162,525	133,727	242,908	325,708	20,907	»	57,804,452	54,196,396
Totali dal 1° gennaio	43,075,349	41,196,756	12,149,456	11,813,717	9,714,023	8,639,009	2,186,844	1,297,801	196,068	159,636	281,928	374,695	25,859	»	67,629,527	63,481,608
Differenze nel 1871.																
Mese di agosto – in più	164,118		238,002		12,728		122,395		7,640		»		4,952		539,863	
Mese di agosto – in meno	»		»		»		»		»		9,967		»		»	
Dal 1° gennaio al 31 agosto – in più	1,878,593		335,739		1,075,014		889,043		36,438		»		25,859		4,147,919	
Dal 1° gennaio al 31 agosto – in meno	»		»		»		»		»		92,767		»		»	
Provento chilometrico (ragguagliato ad un anno di esercizio).																
Mese di agosto	26,719	26,024	13,236	11,376	12,968	12,854	5,810	4,217	18,844	14,552	17,089	21,891	2,250	»	18,399	17,753
Dal 1° gennaio al 31 agosto	23,309	22,938	12,076	11,743	11,165	9,952	5,846	4,459	14,024	11,418	15,688	20,851	2,955	»	16,206	15,898
Differenze nel 1871.																
Mese di agosto – in più	695		1,860		114		1,598		4,292		»		»		646	
Mese di agosto – in meno	»		»		»		»		»		4,352		»		»	
Dal 1° gennaio al 31 agosto – in più	371		333		1,218		887		2,606		»		»		308	
Dal 1° gennaio al 31 agosto – in meno	»		»		»		»		»		5,163		»		»	

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

Da un articolo del sig. B. J. G. Wood riferito dalla *Revue Britannique* ed intitolato: *Fra l'albero e la corteccia*, togliamo le seguenti curiose osservazioni:

La corteccia degli alberi è come un sipario, dietro al quale la natura rappresenta una delle tante e tanto varie scene del dramma eterno della creazione. Sollevatelo. Eccovi dinanzi un teatro.

Non vi ha nulla di più interessante del seguire l'insetto nei periodi successivi della sua esistenza, da quando esso non è ancora che una larva densa, bianca, arrotondata, lenta nei movimenti, fino alla sua trasformazione in uno scarabeo vivace, spigliato, colle ali larghe, colle zampine allungate. Il mistero di queste metamorfosi ha tutte le attrattive dell'impreveduto, poichè ciascun albero, giovane o vecchio, verde o disseccato, offre alla curiosità un nuovo campo di scoperte.

Sotto la corteccia vive sempre qualche insetto, questo è ben certo. Di quale insetto si tratti nessuno può indovinare. Forse non è che un porcellino od una volgare scolopendra. Forse, e il caso è probabile, vi si nasconde qualche prezioso animaluncolo che l'osservatore ha cercato lungo tempo invano e del quale disperava di potere ormai arricchire il suo gabinetto.

Ciascun mese dell'anno ha i proprii insetti. Ma il mese di maggio è il più adatto dell'anno per esplorare il piccolo mondo vivente mascherato sotto la corteccia degli alberi. L'inverno è passato; le dita dell'esploratore non corrono più pericolo d'irrigidire. Aggiungasi a ciò che numerosi insetti, imprigionati nel cuore dell'albero, si sviluppano al sopravvenire della primavera e cercano di aprirsi un varco all'aria libera prima che la loro ultima metamorfosi si compia, per modo che nel maggio si scoprono disotto alla stessa epidermide dell'albero delle piccole bestiuole che nel tempo ordinario sono profondamente nicchiate nel tronco.

Tutti gl'insetti che abitano o circolano sotto la corteccia vegetale possono generalmente dividersi in due classi: quelli che vi hanno cercato un rifugio contro i rigori del verno e quelli che si nutriscono della corteccia e della sostanza stessa dell'albero. I primi si riscontrano sempre negli alberi vecchi, soprattutto nelle quercie e nei salici; ma i secondi sono molto più numerosi. Si esamini la maggior parte dei vecchi salici. La corteccia ne è qualche volta staccata dal tronco per molti centimetri. Questo fatto molte volte esternamente non si ravvisa; ma se si percuote l'albero, il suono fesso che se ne ottiene lo rivela chiaramente.

Si stacchi un pezzetto della corteccia e si assisterà ad uno spettacolo straordinario. Lo spazio interposto fra essa ed il tronco è come un vasto campo occupato da eserciti lilipuzziani. Le tende bianche e brillanti si toccano davvicino così che non è possibile introdurre la estremità di un dito fra l'una e l'altra. È là che fioriscono anche certe colonie di crittogame che si disegnano come a ventaglio e che rivaleggiano di bianchezza e di brio colle tende inargentate o dorate del baco da seta. Qua e colà si muove una cellula circolare attraverso alla quale si distingue una moltitudine di piccoli globuli gialli. Il tessuto di questo inviluppo ci dice chiaro che ivi un ragno ha fatto il suo nido. Operateci una piccola apertura e vi scorgerete delle uova. Se non che, appena la punta della forbice ha toccata la tela, ecco un subito movimento si manifesta tra gli ovicini ed eccoli ad un tratto prender vita, emettere da destra a da sinistra delle zampine connesse non si sa come al corpo globuso e sparpagliarsi disordinatamente come un formicaio sorpreso correndo all'avventata e senza scopo. Ciò avviene dacchè questi corpuscoli che hanno l'apparenza di uova, non sono in alcun modo uova, ma piccoli ragni appena nati i quali aspettavano unicamente una temperatura alquanto più calda per uscire alla luce.

L'interstizio compreso fra il tronco e la scorza serve anche d'asilo ad una quantità di bruchi. Guidati dal loro istinto, essi si attaccano ad un albero e si arrampicano dietro la buccia cercando qua e là qualche crepaccio per rifugiarvisi durante il breve periodo della loro tribolata esistenza. Se l'albero è giovane essi si contentano delle piccole fessure formate dalle ineguaglianze della scorza e vi si rannicchiano. Ma nei vecchi alberi essi si industriano di scoprire un buco attraverso al quale procurarsi un più comodo rifugio e come vi sono arrivati subito cominciano a filare la loro tenda di seta. Ma, per sicuro che sia un tale rifugio per l'insetto allo stadio di ninfa o di crisalide, si vede soventi volte che l'insetto giunto al suo sviluppo più perfetto vi rimane preso come in una trappola.

Nè meno si trovano sotto la buccia degli alberi dei soli nidi di ragno. Il ragno medesimo vi si stabilisce e vi tende insidie contro gli animaluccoli che si introducono nel suo dominio senza poi saperne uscire.

Accadde che sotto la corteccia di vecchi salici si scovrissero corpi di scarabei caduti vittime del ragno. « Non è molto, dice il signor Wood, che ciò avvenne a me. La vittima era un *pristonicus terricola.* Si scorgeva a primo aspetto che esso era morto per fatto di un ragno, dacchè era tutto avviluppato e fissato all'albero per mezzo di un involucro della tela del suo nemico. L'uccisore aveva collocato il morto corpo come in atto di riposo col ventre all'insù, le zampe tese, le ali spiegate, il tutto accomodato con tanta regolarità che meglio non avrebbe potuto farlo un entomologo per preparare un pezzo anatomico. È già maraviglioso che uno scarabeo abbia subìto un tale trattamento; ma se si riflette che l'individuo in questione era un insetto formidabile, fierissimo nel dar la caccia alla sua preda e di una corporatura di almeno tre quarti di pollice, sembra che esso avesse dovuto divorare il ragno anzichè lasciarsi divorare da costui. »

Fra tutte le specie che fissano i loro quartieri d'inverno sotto la corteccia degli alberi, la più numerosa sembra essere quella dei bruchi la cui crisalide si dissimula con tanta abilità che qualche volta anche l'occhio più esperto non riesce a scovarle. L'insetto più ingegnoso sotto questo punto di vista è la piattola (*cerula vinosa).* Essa costruisce un bozzolo molto singolare. Quando la larva è sufficientemente pasciuta essa s'arrampica sull'albero e cerca un crepaccio attraverso la corteccia rugosa. Quando l'ha trovato vi entra e si mette a rodere la buccia fino a ridurla in briccioli. Poscia, aiutandosi colla secrezione di certo fluido, ne compone una pasta e se ne costruisce il suo asilo temporaneo. Tale bozzolo, a motivo delle materie ond'è composto, non si distingue in alcun modo dal resto della corteccia, e siccome prima di filare, il bruco ha usata la diligenza di ritirarsi in fondo al crepaccio, la parte esterna della sua piccola costruzione non si eleva oltre il livello del rimanente. Con questo di più, che la parete costruita riesce estremamente dura in virtù del fluido ontuoso impiegatovi dall'insetto che è un potente cemento.

Quanto ai porcellini, ai millepiedi, alle scolopendre, essi formicolano sotto la corteccia. In ispecie vi abbondano i porcellini, gli scheletri dei quali disseccati e bianchi si incontrano a migliaia, indizio manifesto della parentela di questi piccoli animali coi crostacei. Anche le forfecchie abbondano, ed esse lungi dall'inquietarsi casochè vi facciate a penetrare indiscretamente nelle loro dimore, seguono il loro cammino, si dirigono verso qualche altro ricovero e si sottraggono alle vostre ricerche prima che abbiate quasi avuto il tempo di vederle.

Una folla di scarabei vivono in comune sotto la corteccia durante l'inverno. « Così è, scrive il signor Wood, che mi avvenne di trovarci il *goerius olens*, il più battagliero degli insetti, quello che attacca qualunque avversario senza darsi pensiero delle forze e delle proporzioni di questi; il *carabus catenulatus* colla sua corazza smagliante; fregiata di superbi rabeschi di fuoco; le *lucie* (canterelle) in gran quantità; un capricorno (*rhagium bifasciatum*) dal colore grigio nerastro; la formica gialla (*formica flava*) le cui comunità costruiscono le abitazioni con particole di terra sovrapposte e congiunte in guisa da formare dei veri labirinti di celle e di passaggi; la formica nera (*formica fuliginosa*) dal temperamento calmo e talvolta ozioso, e per non citare altri dei numerosi individui che si stabiliscono sotto la corteccia, quel superbo insetto che è il *sirex gigas* tanto comune in prossimità degli abeti e che spesso si confonde col calabrone. »

La corteccia è anche il rifugio favorito di varie tribù di punteruoli, in particolare di quelli che più danneggiano le frutta. Tantochè gli orticoltori farebbero bene ad esaminare durante l'inverno i crepacci degli alberi ed a spalmarli con qualche composizione grassa affine di soffocare le bestiuole in fondo ai recessi nei quali si agglomerano. Taluno raccomanda come misura utile di strappare la buccia e di lasciar l'albero interamente nudo. Ma c'è da dubitare della opportunità di simile spediente, poichè al primo allarme gli insetti si lasciano cadere a terra e per la maggior parte fuggono. Al contrario una sostanza grassa sovrapposta per ogni dove a mezzo di una spazzola soffoca, senza danneggiare l'albero, gli insetti ricoverati sotto la scorza.

NOTIZIE VARIE

Il *Corriere di Milano* così descrive l'esperimento fattosi in quella città di una nuova macchina per estinguere gl'incendi:

Oggi 16 ebbe luogo all'anfiteatro dell'Arena il primo degli annunciati esperimenti della nuova pompa a vapore per l'estinzione degl'incendii, da noi ripetutamente accennata. Erano presenti alla prova il sindaco comm. Bellinzaghi, l'assessore cav. Labus, che soprintende al corpo dei civici pompieri, e circa 150 persone, tra cui parecchi ingegneri, meccanici, costruttori di macchine, ecc. della nostra città.

Si è incominciato col mettere la pompa in comunicazione coll'acqua della vicina roggia, mediante un grosso tubo di cuoio e coll'applicare al meccanismo un lungo tubo, parimente di cuoio, pel getto. Alle 12 e 17 minuti è stato messo il fuoco alla macchina, e 7 minuti dopo la pressione del vapore generato metteva la pompa in piena attività.

Il getto è giunto all'altezza di circa 45 metri con un solo tubo ed in posizione verticale; orizzontalmente l'acqua è stata spinta fino alla distanza di 50 metri. L'acqua gettata in un minuto si avvicinò quasi ai 2000 litri.

Lo spettacolo di quell'altissima colonna d'acqua, ricadente in sottilissima pioggia sull'erboso piano dell'Arena era quanto si può dire vago e nuovo.

Dopo la prova ad un getto solo, si è fatta quella a due, poi quella a quattro, e l'esito di ciascuna non fu meno sorprendente. A due getti l'acqua si elevò a circa 35 metri e si spinse a 40; a quattro giunse all'altezza di 30 metri e alla distanza di 35 circa.

In complesso sembra che lo esperimento sia corrisposto completamente alle promesse fatte sulla forza della nuova pompa; ma ciò che dà a pensare, si è che in Milano la pompa stessa, per essere alimentata, deve trovarsi in comunicazione col Naviglio, il che, come ognuno può immaginarsi, non è tanto facile, anzi in alcuni punti impossibile.

Un secondo esperimento avrà luogo mercoledì, e, per quanto ci dicono, sarà pubblico.

— Leggesi nel *Giornale di Napoli* che la mattina del 16 andante S. M. la regina dei Paesi Bassi s'è recata a Resina per ascendere sul Vesuvio. Alle 11 a. m. è stata ricevuta presso l'antico palazzo reale dal sindaco di Resina cavaliere Petitti, dal maggiore della Guardia nazionale dello stesso comune cav. Rossi, e dal professore Palmieri direttore dell'Osservatorio meteorologico vesuviano. Giunta in carrozza sull'Osservatorio, S. M. è salita sino al cratere, in portantina; d'onde è tornata, dopo aver osservato il cratere e la lava. Alle 3 pom. è discesa all'Osservatorio, dove il prof. Palmieri le ha fatto visitare le macchine ed il museo mineralogico. S. M. è ripartita da Resina alle 5 pom. per Napoli.

Accompagnavano la regina una dama di corte, un ciambellano, ed il console dei Paesi Bassi.

— Sulla importanza della città di Chicago poco stante distrutta per quasi due terzi dal fuoco, un giornalista americano residente a Parigi diresse ad un foglio di questa città una lettera dalla quale togliamo ciò che segue:

Chicago è la nostra Marsiglia, la nostra Marsiglia americana grandiosa, enorme con una popolazione di circa 500 mila abitanti. Una città che viveva, si muoveva, si agitava ed era in relazione col mondo intiero.

Quarant'anni sono Chicago non esisteva. Nel 1830 era un posto militare occupato da 70 abitanti — lo ripeto da 70 abitanti — quel piccolo presidio bastava per tenere in freno gl'indiani del Colorado e di Far West.

Una casa sola di Nuova York, la ditta Astor, capì l'importanza di quel punto commerciale e fu la prima a stabilirvi una specie di fattoria per il commercio dello scambio delle pelli colla popolazione indigena.

La Regina dei Prati crebbe rapidamente fino al grado che occupa attualmente fra le città dell'Unione; ahi! bisogna dire che occupava nel mondo americano!!

La sua popolazione nell'anno 1865 era di 200 mila anime. Ora non è più quella *Regina dei Prati* perchè questi sono scomparsi per l'effetto dell'aratro o della vanga degli ingegneri. Si giunge a Chicago partendo da Nuova York in quegli ammirabili vagoni-palazzo che per nulla somigliano a quei malcomodi veicoli che percorrono le vostre ferrovie europee.

Si può dire che la città di Chicago venne fabbricata come per incantesimo; la natura sembrava frapporre ostacoli all'umana attività.

La città era fabbricata da basso in alto e le case furono elevate di tre metri al disopra delle fondamenta rispettive, senza che gli inquilini fossero costretti di abbandonarle per un momento solo.

Mancando nella città l'acqua potabile, la si fece derivare dal lago più vicino mediante un *tunnel* sotterraneo di due miglia di lunghezza.

Diciassette ferrovie mettono capo alla città, ove concentrasi un immenso commercio di legnami, di piombo, di carbon fossile e di carni salate.

La città di Chicago possiede un'organizzazione unica nel suo genere per il carico e lo scarico delle merci. Si trovano sui luoghi, ove arrivano i treni delle merci, degli ordegni chiamati *élévateurs* (innalzatoi) che sollevano i vagoni intieri, ne tolgono i grani di cui sono carichi e li fanno quindi passare meccanicamente attraverso altre macchine che li mondano, li classificano e li caricano nelle sottoposte navi, e queste li trasportano quindi in tutte le direzioni.

Un uomo di Stato inglese diceva che vi erano nell'America due cose meritevoli di essere vedute, cioè le cascate del Nicaragua e la città di Chicago.

Gli edifizi pubblici, la Borsa, le chiese, i palazzi sono veri monumenti.

Come è mai possibile che una città così importante sia stata rovinata per almeno 2|3 da un incendio?

Stando ai dispacci ricevuti, 12 mila sarebbero le case divorate dalle fiamme; le perdite sono valutate ad un miliardo, e 100 mila dei miei compatriotti si troverebbero senza asilo, ed il fatto sembra disgraziatamente possibile, perchè noi siamo assuefatti a fabbricare in furia ed in fretta con ferro e mattoni. Se per disgrazia o per un accidente qualunque le materie combustibili, di cui sono ripieni i nostri magazzini, pigliano fuoco, il ferro si torce, i mattoni si sconnettono, ogni cosa si disloca, ed allora non è più un incendio soltanto che si prova, è un generale scrollamento.

Al postutto.....diremo come solete dire voi in Francia: Chicago è distrutto. Viva Chicago! Lo fabbricheremo da capo.

— L'ultimo numero del *Bulletin de la Société d'acclimatation* contiene, sotto il titolo: *Cenni sull'alimentazione*, i seguenti ragguagli del signor Agostino A. Délondre:

Varie compagnie, quelle segnatamente che si occupano del trasporto di viaggiatori e di merci, videro richiesti i loro cavalli durante l'assedio di Parigi per essere impiegati in varii servizi, come d'equipaggi del treno d'artiglieria, il servizio delle ambulanze della Società internazionale di soccorso ai feriti, quello del trasporto de' viveri, ecc., ecc., o anche per concorrere all'alimentazione. L'impresa generale degli *omnibus* vendette al governo della difesa nazionale 2942 cavalli, di cui 2027 servirono all'alimentazione civile, e 122 all'alimentazione militare, oltre a una grande quantità di montoni e di avena.

L'assedio di Parigi fu per molte persone l'occasione di comprendere nella propria alimentazione, sotto la forma di sanguinacci, salumi, di preparati d'osseina, ecc, non soltanto una porzione dei ritagli dell'alimentazione usuale, ma ancora alcune specie di animali di cui prima non si servivano come alimenti. Non parleremo del cavallo, dell'asino, del mulo, del cane, del gatto, del sorcio, ecc., che furono oggetto di comunicazioni importanti; vogliamo soprattutto accennare agli animali provenienti dalle vendite fatte dal Giardino di acclimatamento del bosco di Boulogne.

Questo singolar genere di cibi rimarrà forse costantemente allo stato di cosa straordinaria ed eccezionale? Ecco la domanda che fa il signor Délondre, e alla quale egli non esita a rispondere di no.

Infatti il *Food Journal* scrive che, adoperando sulle carni dei marsupiali d'Australia quei procedimenti di conservazione che vengono adoperati sulle carni di bove e di montone di quello stesso paese, vennero importate nella Gran Bretagna conserve le quali, sotto il nome di *Kanguroo venison*, furono poste in vendita, principalmente due preparati alimentari stimatissimi. Uno, composto più specialmente dalla carne dell'animale, e sarebbe il *Kanguroo venison* propriamente detto; l'altro, la cui base è la coda dell'animale, si vende sotto il nome di *Kanguroo tail soup.*

Un grande numero d'insetti servono all'alimentazione di varii popoli del globo; e pel ribrezzo che noi proveremmo per un tale cibo, ci maravigliamo percorrendo la lunga lista d'insetti che concorrono al nutrimento di vari popoli, lista pubblicata dal giornale della Società entomologica di Londra.

Nella China serve all'alimentazione un cacio fatto con piselli; e una pianta marittima, la *gratelupia filicina*, fornisce una sorta di gelatina vegetale, da cui si trae giovamento per condire certi intingoli e preparare certe gelatine nutritive. Possiamo aggiungervi ancora i nidi di rondini, ecc.

Vari pachidermi vengono impiegati per nutrimento. Nell'Asia e nell'Africa serve all'alimentazione la carne di elefante; perchè mai i preparativi di conservazione delle carni, che hanno così buon esito in Australia, non potranno adoperarsi per la conservazione della carne dei numerosi elefanti, uccisi nelle grandi caccie per trarne le zanne? Dicasi il medesimo dell'ippopotamo, che in certi luoghi del continente africano serve di cibo agli indigeni.

In Africa, sotto il nome volgare di *lamantia*, varie specie di cetacei del genere *manatus*, il *manatus senegalensis* e il *manatus Vogelii*, servono all'alimentazione degli indigeni, come leggiamo nel già citato *Food Journal*. Il *manatus americanus*, altra specie dello stesso genere, è un cetaceo, la cui carne è usata per cibo anche in America, sulle coste della Florida, nella Giammaica, ecc.

I cetacei formano generalmente la base dell'alimentazione dei popoli artici. Le balene, secondo sir John Lubbock, fanno parte della nutrizione delle genti selvagge dell'Australia.

Oltracciò, quanti mammiferi del Brasile, come il coati, il tapir, il tatù, ci sarebbero utili! Tra i mammiferi esotici, molte specie di roditori potrebbero somministrare nuovi e preziosi mezzi di alimentazione; moltissime pure altre classi di animali, principalmente uccelli, tra i quali una numerosissima varietà di piccioni. Non potrebbe forse il Capo di Buona Speranza, tra le altre specie, fornirci quel suo curioso animale del genere *orycteropus*, che li zoologi chiamano *orycteropus capensis*, ossia il formichiere del Capo di Buona Speranza?

Passando al regno vegetale, conviene, tra le curiosità dell'alimentazione africana, annoverare un fungo gigantesco, trovato dal dottore Welwitsch in un distretto nominato Calungembo, presso Pungo Andiengo. Quel solo fungo avrebbe bastato per cibo a trenta persone. Si vendeva sul mercato di Pungo Adongo, ed era largo quanto un ombrello.

Il *Food Journal* è d'avviso che i vari popoli della terra, anche i popoli civili, potrebbero, osservando le necessarie cautele igieniche, in molti casi ricorrere più copiosamente alla classe dei funghi per nutrimento. Del resto, la coltura dei funghi, durante l'assedio di Parigi, fornì un importante mezzo di alimentazione, così allo stato di freschezza, come sotto forma di conserva. A questo argomento hanno recentemente dedicato parecchi articoli il *Journal of the Society of Arts* e il *Gardener's Chronicle.*

Tra gli alimenti nuovi, che la cresciuta rapidità delle comunicazioni e i migliorati metodi di conservazione ci hanno fatto conoscere, o fatti a noi affluire in maggiore abbondanza e a miglior prezzo, hannosi a mentovare una quantità di frutti, radici, foglie, germogli, ecc., ecc. Tra i frutti esotici ricorderemo l'*anona reticulata*, l'*anona cherimolia*, le *anone squamosa, muricata, palustris*; il *psydium pyriferum, psydium pomiferum*, la *persea gratissima*, la *mammea americana*, e massimamente ricorderemo le conserve eccellenti dell'*arduina grandiflora* e

dell'*Aberia cafra* di Natal. Nè vogliono essere trascurati i frutti dell'*ananassa sativa*, della *musa paradisiaca*, dell'*artocarpus incisa*, della *musa sapientum*, che già si vendono allo stato fresco a Londra e a prezzi relativamente modici.

Molte radici dell'America centrale, meridionale e settentrionale potrebbero fornire utili mezzi di alimentazione, sia al loro stato naturale, sia sotto varie forme; fra le altre piante, le cui radici sono usate dagli indigeni del paese d'onde sono originarie, citeremo: l'*ullucus tuberosus*, coltivato nella Bolivia e nelle Ande del Perù; l'*oxalis arenata* del Perù; l'*oxalis tuberosa* di Bolivia; l'*aracacha esculenta* dell' America meridionale, coltivata qual mezzo comune di alimentazione nel nord dell'America meridionale; l'*apios tuberosa* dell'America settentrionale, ecc.

Probabilmente si potrebbero anche, mediante la coltivazione, svolgere le proprietà alimentari delle radici di parecchie nostre piante europee, come già si fece di parecchie. Non crediamo di passar qui sotto silenzio la coltivazione della radice del *choerophyllum bulbosum*. Nelle isole Ebridi le radici di *potentilla anserina* vengono raccolte dal popolo nel tempo di carestia e le si fanno bollire o arrostire per quindi servire di nutrimento. Le radici di bistorta *(polygonum bistorta)*, dopo di essere state per alcuni istanti immerse nell'acqua, diventano alimentari coll'arrostirle, e sono in questa maniera adoperate in Russia e in Siberia.

I giovani germogli del luppolo selvatico, dell'*ornithogallum pyrenaicum* vengono impiegati all'alimentazione in alcune parti dell'Inghilterra. I germogli della briania nera, i quali per la cottura perdono il principio acre e amaro, possono allora costituire un alimento, come si pratica in Grecia. Si mangiano in Palestina i bulbi dell'*ornithogallum umbellatum*. Di questa medesima famiglia è l'*allium schenoprasum*, le cui foglie formano una eccellente insalata.

Tra le foglie mentoveremo la *beta maritima*, della famiglia delle *chenopodiacee*, alla quale appartengono gli spinaci e varie altre piante alimentari, particolarmerte il *chenopodium bonus Henricus*. Hannosi pure a ricordare la *sinapis arvensis*, le foglie della boraggine, i giovani germogli del ramonzolo, ecc.; come pure varie piante della famiglia delle composte, come l'*heliantus tuberosus*, il cardo, il carcioffo, i gambi dell'*arctium lappa*, le foglie della cicoria, quelle del *taraxacum officinale*, le parti sotto e su terra dello scornabecco, ecc. Durante l'assedio di Parigi le coltivazioni forzate del professore Decaisne e del signor Joigneaux fornirono un aiuto prezioso rispetto a questa nutrizione vegetale, cotanto necessaria per evitare lo scorbuto.

Il signor Délondre conchiude le sue osservazioni col proporre che si istituiscano musei, dove fossero esposte, sotto forma di campioni oppure di riproduzioni grafiche, le varie sostanze usate per nutrimento dai diversi popoli; e tale esposizione fosse accompagnata dalla esposizione (per campioni o per riproduzioni grafiche) delle piante o degli animali, d'onde quelle sostanze provengono. La qual cosa già si pratica nel *Food collection*, che fa parte del *South Kensington museum* di Londra, nel *Twining's Museum* di Twickenham, e nel museo botanico economico del giardino reale di Kew, presso Londra. Su questi musei il signor Hyde Clark pubblicò nel *Food Journal* un articolo importante, per segnalarne i vantaggi.

— Dall'ultimo fascicolo delle *Mittheilungen* di Gotha (settembre), togliamo la seguente relazione del dottore Petermann sulla spedizione del signor Ottavio Pavy nel paese di Wrangel, a tramontana della strada di Bering. Detta relazione porta la data del 31 agosto 1871:

Oltre le imprese di questo anno già mentovate, di Tedeschi, Norvegi, Inglesi e Americani nell'alto Settentrione, ora è anche da menzionarsi una spedizione francese, quella di Ottavio Pavy.

Il signor Pavy è un dotto ed onorevole francese, il quale abita nell'America del Nord, e da molti anni si occupa della geografia artica. Egli allestisce a proprie spese una spedizione, che in sostanza deve eseguire il piano del francese Lambert, cioè di passare per la strada di Bering per arrivare al polo boreale. Io ho ripetutamente fatto conoscere le parti vantaggiose di questo piano, ma ho nello stesso tempo indicato la distanza della strada di Bering dall'Europa; questo piano richiede più tempo e spesa di qualunque altro. Ma siccome il signor Pavy parte da San Francisco, così questi svantaggi si dileguano.

Il signor Pavy da San Francisco, anche in quest'estate andrà anzitutto da Yokohama al Giappone; un bastimento andrà a prendere strumenti e provvigioni da Petropaulowsk in Kamtschatka. In Petropaulowsk egli comprerà 200 renne e 50 cani, e viaggierà per terra colle slitte da Gischiginsk, Anadyrsk fino al capo di Jakan, tirate dalle renni, la metà delle quali deve essere macellata al capo Jakan per servire di vettovaglie fresche, mentre l'altra metà verrà rimessa ai *Ciucchecci* per riserva. Solo dal capo Jakan i cani devono essere attaccati come bestie da tiro alle slitte.

Pel caso che nel tratto dal capo Jakan fino al paese di Wrangel non si trovasse affatto ghiaccio duro conveniente alle slitte tirate dai cani, il signor Pavy costruì con un espresso bastimento un *modifico monitor raft*, per effettuare in intiero o in parte il transito su acqua. Questo bastimento porta un carico di 10,000 libbre, due volte tragitterà per quella parte affine di far provvigioni e per trasportare gli strumenti. Prima che la spedizione parta dal capo Jakan per la seconda volta, essa spedirà sue notizie per mezzo di messaggieri russi.

All'arrivo nella terra di Wrangel, anzitutto si dovrà erigere un deposito di vettovaglie, quindi intraprendere il viaggio alla volta del polo boreale, si faccia esso in slitte o a bordo di nave; se sarà possibile, egli si propone di fare ritorno eventualmente al capo Jakan, ma preferirebbe di tornarsene in patria passando per la Groenlandia o per Nowaja Semlia.

Il signor Pavy è accompagnato da otto persone; la maggior parte di esse sono esperti pescatori di balene, fra i quali tre europei, uno russo e tre nativi di Kamtschatka.

L'allestimento della nave è fatto con molta sollecitudine e contiene, tra le altre cose, un apparecchio fotografico con lamine asciutte.

Questa spedizione è del maggiore interesse, e l'arrivo stesso alla terra di Wrangel sarebbe un importante resultato.

Questa terra è lontana soltanto due miglia tedesche dal capo Jakan, e secondo la mia opinione, vi si può giungere nell'estate a bordo di una nave, e comodamente nell'inverno in slitte.

Nell'anno 1869 io ho pubblicato un cenno storico della scoperta e della geografia di questo territorio; a quel cenno io mando il lettore. È molto consolante ciò che mi scrive il dottore Bessels di Nuova Jork, in data 28 giugno 1871, che il signor Pavy è un dottissimo personaggio che occupa un seggio eminente nella scienza.

Del resto, invece di attraversare Jokohama, Petropaulowsk e di là, per terra, far volta al capo Jakan, pare cosa più conveniente andare direttamente per mare a San Francisco verso questa costa come fece il signor Edoardo Mahor con una spedizione commerciale tedesca nell'anno 1851.

Checchè sia di ciò, è una cosa del massimo conforto che in quest'anno si cerchi da ogni parte di penetrare nella regione centrale artica. Anche in Russia vi si annette importanza, come mi si scrive; il granduca Costantino alacremente allestirebbe una spedizione scientifica russa nel mar Glaciale e recentissimamente si pubblicò un'estesa relazione di 91 facciate dell'Imperiale Compagnia Geografica di Pietroburgo intitolata: « Relazione del Comitato incaricato della elaborazione di un piano per l'armamento della spedizione al mare polare russo, eletto dalla sezione di geografia fisica, composta da M. A. Rykatschow, barone A. G. v. Schilling, Th. B. Schmidt e Th. Sarshinski. — Pietroburgo 1871. »

— Nel *Journal de Lyon* togliamo il seguente cenno sulla scoperta di ossa fossili trovate a Lione.

Una scoperta del più grande interesse per la storia del terreno della città di Lione venne poc'anzi fatta sul versante meridionale dell'altipiano della Croix-Rousse, via Tholozan, nell'occasione dei lavori del canalamento che si terminano in questo momento.

Tale scoperta consiste in una serie di ossa fossili di bove, di cavallo, e di elefante.

Il bove pare che appartenga ad una specie di grande statura; il cavallo poco differisce da quelli che attualmente vivono, e l'elefante, di cui si trovò una mascella, due zanne, l'omero destro e un osso illiaco sinistro può essere riferito a quello che il signor Jourdan chiamò *intermedius*, varietà della specie comune l'*elephas primigenius*, o mamouth.

Per la zelante operosità dell'ingegnere in capo del servizio comunale, e del signor Barbot, conduttore dei lavori, questi fossili vennero trasportati al museo di storia naturale, dove essi sono esposti nella nuova galleria di geologia, vetrina n. 5.

Nella melma gialla, conosciuta col nome di *lehm*, alla profondità di tre metri si scoprirono questi avanzi d'una fauna così differenti dalla specie tuttora vivente.

Il *lehm*, terra, impropriamente chiamata, *diluvium* come anche le antiche alluvioni ricoprono le nostre colline lionesi, e parecchi vasti spazi nel Delfinato.

In tutte queste località frequentemente si rinvengono ossa fossili, quelle del mamouth particolarmente, ma in nessuna parte se ne trovano tante come a Lione. Da molto tempo si disse che la città di Lione « sembrava essere stata un vasto cimitero di elefanti, » la nostra collezione al museo è una delle più ricche che esistano in questo genere.

Come tipi locali di queste specie di depositi bisogna citare la *Croix-Rousse*, Roche Cardon e Choulans.

Questo deposito deve essere considerato come un'alluvione d'un gran fiume alimentato da una vasta ghiacciaia che si estendeva dalle Alpi fino Lione durante l'epoca quaternaria.

Le acque di questo fiume tenevano in sospensione una gran quantità di melma e di rena sottile che andava a deporsi sui punti ricoperti da questa polla d'acqua, nello stesso tempo che il limo ghiacciato e i massi erratici si collocavano sui luoghi ancora occupati dal ghiaccio.

Numerose testimonianze di questo gran fenomeno, la di cui possibilità venne sovente discussa, e che adesso è irrecusabile, possono essere studiate in quasi tutto il bacino del Rodano. In Lione stessa, sulle colline di Fourvières e soprattutto sui versanti meridionali della *Croix-Rousse* i blocchi erratici e la melma ghiacciale si rinvengono frequentemente.

Nelle adiacenze dell'antico giardino botanico, segnatamente nella via delle Tables-Claudiennes, cinque bei massi erratici vennero estratti dagli scavi operati per mettere i fondamenti di una casa; l'amministrazione che s'interessa ai tentativi fatti a Lione, da qualche mese per agevolare gli studi delle scienze naturali, ha voluto conservare queste pietre la di cui importanza è da pochissimi conosciuta.

— Da un rapporto del direttore dell'insegnamento primario al prefetto della Senna rilevasi che in Parigi ci sono 200 scuole laiche, e 140 affidate ad ecclesiastici. Le prime sono frequentate da 45,428 allievi, le seconde da 43,191. Ci sono poi 112,500 ragazzi che frequentano scuole libere o vengono istruiti in casa. Il numero dei ragazzi che per mancanza di scuole non possono profittar dell'insegnamento primario ascende a 67,500.

DIARIO

L'*Abendpost* di Vienna pubblica un nuovo articolo per rispondere alle censure dei giornali dell'opposizione contro i progetti di modificazioni costituzionali del ministero Hohenwart. Il detto diario scrive: « Comprendiamo perfettamente il grande interesse che il pubblico prende ai progetti votati dalla Dieta di Praga. Ma non ci riesce di comprendere la violenza che il giornalismo impiega nella discussione di questi progetti; già lo abbiamo detto: il lavoro della Dieta di Boemia non può trovare, e non troverà il suo scioglimento che sul terreno costituzionale. Finora si cercò invano una base di conciliazione. Non è forse un progresso incontestabile pel nostro consolidamento definitivo all'interno quando un corpo politico, quale è la Dieta di Boemia, riveste le sue rimostranze di forme discutibili, offrendo così un punto di partenza per la discussione costituzionale delle sue domande? È positivo che gli ultimi postulati della Dieta di Praga prendono in considerazione le esigenze dell'impero e delle provincie rappresentate nel Reichsrath, più che non l'avesse fatto la sua *Dichiarazione* del 22 agosto 1868. Il tenore delle domande della Dieta boema può venir posto in discussione. La decisione definitiva sarà strettamente legale; al Reichsrath spetta il decidere. »

Il *Journal Officiel* del 15 contiene la seguente nota segnalata dal telegrafo:

« Il 12 ottobre furono firmate a Berlino tre convenzioni: una territoriale per certe rettificazioni di frontiere, una finanziaria portante lo sgombro dei dipartimenti dell'Est, una doganale relativa al regime doganale temporario dell'Alsazia-Lorena.

La convenzione territoriale avrà bisogno della ratifica del Parlamento tedesco e dell'Assemblea nazionale francese.

La convenzione finanziaria non avrà bisogno che della ratifica del presidente della repubblica, la quale sarà data immediatamente, e lo sgombero dei dipartimenti comincerà senz'altro, per essere terminato irrevocabilmente nello spazio di quindici giorni.

Invece delle firme delle case bancarie dapprima domandate, il governo imperiale tedesco ha dichiarato che gli bastavano le firme del presidente della repubblica e del ministro delle finanze. Non si farà più adunque, per questa parte dell'indennità di guerra, nuova emissione di carta su banchieri esteri.

Finalmente quanto alla convenzione doganale, i patti anteriormente convenuti furono a un dipresso mantenuti; ma la durata del trattamento eccezionale accordato all'Alsazia-Lorena fu ridotta da un anno e mezzo a un anno, dal 1° gennaio al 31 dicembre 1872.

Tale è questo trattato che riduce a sei dipartimenti l'occupazione straniera, che si estendeva a 40 dipartimenti otto mesi addietro. »

I fogli parigini si compiacciono grandemente di questi risultamenti annunziati dal giornale ufficiale della Repubblica.

Il *Journal des Débats* scrive che era difficile lo sperarne un successo più felice.

Il *Constitutionnel* dice che il risultato ottenuto dal governo del signor Thiers ha le proporzioni di un avvenimento nazionale. Mille corvi dal malo augurio avevano pronosticato che tutto sarebbe andato alla peggio, dice il *Constitutionnel*. « Or tutte queste tetre profezie erano false. Chi fece delle concessioni fu unicamente la Germania. Ciò significa che fino a tanto che il signor Thiers rimanga al potere e l'attuale ordine di cose sia rispettato, le nostre relazioni colla Germania saranno quali esse devono essere fra due grandi nazioni che si stimano a vicenda e che astraendo un poco dalle loro divergenze irritanti, tendono a rientrare nelle tradizioni della grande politica.

« . . . Di tutti i malanni che ci toccava subire, il più doloroso, il più acuto era certamente quello della occupazione delle nostre provincie.

« Il trattato ora conchiuso provvede a questo male, e se non lo estirpa interamente lo riduce se non altro a proporzioni considerevolmente più leggiere. Sono otto mesi, quaranta dei nostri dipartimenti erano occupati dai Prussiani. In alcuni giorni questa occupazione sarà ridotta a sei dipartimenti e tutto ci fa sperare che lo sgombero compiuto del territorio non sarà subordinato alle rigorose stipulazioni del trattato di Francoforte. È sotto questo aspetto che l'esito dei negoziati di Berlino ha una portata veramente nazionale. »

La *Patrie* si esprime così: « Buone notizie. Noi sogliamo dire francamente al governo la verità anche quando essa possa non garbargli. Oggi ci bisogna ringraziarlo della prontezza colla quale egli ha condotto questo grave affare e per il patriottismo che vi ha spiegato. Il paese deve essergliene riconoscente. E si deve anche notare che in questo caso la Prussia ha davvero dato alla Francia una prova di cortesia. Essa si è accontentata della firma della Francia. Questa garanzia le è sufficiente. E non si inganna infatti, poichè la Prussia non può a meno di sapere che questa firma è buona e valida. »

Il *Mémorial de Saint-Etienne* riferisce che quella piazza commerciale è in preda ad una vera crisi monetaria. Il denaro sonante vi difetta assolutamente e la mancanza di spezzati d'argento, in particolare, vi crea serii imbarazzi alle transazioni. Durante la guerra, l'Associazione del commercio di Saint-Etienne aveva sopperito ai bisogni colla emissione di buoni di 5 e 10 franchi garantiti da un capitale depositato alla Banca di Francia. Questi buoni sono ancora in circolazione, ma non bastano ai bisogni. Il *Mémorial* chiede se non possa convenire di farne una nuova emissione per sopperire ai bisogni presenti, tanto più che sulla piazza non si fa difficoltà alcuna a riceverli con credito illimitato.

Il signor Sagasta, presidente del Congresso spagnuolo, ha dato lettura di un dispaccio, il quale annunzia che a Melilla sono arrivate le truppe marocchine, spedite dall'imperatore per sottomettere gl'insorti; vi arrivò pure il contingente di truppe spedito dal governo spagnuolo.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

Avviso di Concorso.

Il direttore compartimentale di Napoli:

Visti gli articoli 23, 24 e 134 del regolamento sul Lotto Pubblico approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, dichiara aperto il concorso pel conferimento del sottoindicato Banco del Lotto.

Banco di Lotto num. 224 nel comune di Meta (provincia di Napoli) coll'aggio medio annuale di lire 1450 36.

Ogni aspirante dovrà entro il giorno 29 ottobre corrente far pervenire a questa Direzione la sua domanda in carta bollata corredata dei documenti comprovanti tanto i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento succitato quanto i titoli di preferenza di cui andasse fornito, a sensi del successivo art. 136 del regolamento stesso.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare di essere pronto a prestare la cauzione in rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico in quella somma che dalla competente autorità sarà determinata, e di sottomettersi all'adempimento di tutte le leggi, regolamenti ed istruzioni che sono in vigore, e che fossero in seguito emanate. I pensionari a carico dello Stato, e gl'impiegati in disponibilità od in aspettativa, dovranno inoltre dichiarare di rinunziare, in caso di accoglimento della domanda, agli assegni di qualunque natura di cui fossero, o potessero essere provvisti, in dipendenza dei loro servizi governativi.

Napoli, dalla Direzione Compartimentale del Lotto, addì 14 ottobre 1871.

Per il Direttore: G. De Angelis.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

New-York, 16.

Oro 113 1/4.

Costantinopoli, 16.

Il colera è ricomparso. Nel villaggio di Haskein ci furono da sabato 60 morti.

Madrid, 16.

Congresso — Dopo alcune spiegazioni circa i principii repubblicani e monarchici, fra Zorilla e i ministri, Slevia sviluppa la sua interpellanza sull'Internazionale.

Candau risponde attaccando vivamente l'Internazionale che dichiara fuori della legge.

Berlino, 17.

Reichstag. — Sono presenti soltanto 175 deputati, numero insufficiente per deliberare.

Si terrà seduta stasera.

Stuttgard, 17.

Una riunione di 23 associazioni würtemberghesi a Kannstadt respinse unanimemente la riforma monetaria proposta dal Consiglio federale.

Vienna, 17.

Un giornale austriaco parlando delle crisi interne annunzia che l'imperatore, desiderando vivamente la pace, riuscì a trovare la forma sotto cui, senza qualsiasi cambiamento ministeriale, l'unità del governo sarebbe ristabilita in maniera che Beust e tutto il ministero Hohenwart resterebbero ai loro posti.

La *Nuova Stampa Libera* crede premature le voci designanti diversi personaggi per entrare al ministero: trattasi anzitutto di decidere la politica da seguirsi

Parigi, 17.

Il *Temps* dice che l'ambasciata di Francia in Italia sarà trsaferita immediatamente a Roma dopo il ritorno dell'ambasciatore.

Le voci di tumulti in Corsica sono esagerate.

Vi furono soltanto dimostrazioni in due comuni alle grida di: Viva l'imperatore. Gli autori delle grida sediziose saranno processati.

Carlo Ferry giunse ad Ajaccio come commissario straordinario.

La squadra aveva imbarcato un battaglione che sbarcò in Corsica insieme ai marinari degli equipaggi.

I tumulti non inspirano alcuna inquietudine.

Le misure prese sono di precauzione.

Londra, 17.

Sir Andrea Buchanay fu nominato ambasciatore a Vienna. Lord Loftus a Pietroburgo. Odo Russel a Berlino.

Borsa di Londra — 17 ottobre.

	16	17
Consolidato inglese	92 1/2	92 7/8
Rendita italiana	58 1/2	59 5/4
Lombarde	— —	— —
Turco	45 —	45 1/2
Spagnuolo	— —	33 5/8
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Berlino — 17 ottobre.

	16	17
Austriache	217 1/4	217 3/4
Lombarde	109 —	109 1/8
Mobiliare	161 1/4	162 1/2
Rendita italiana	57 3/4	58 1/8
Tabacchi	89 1/4	88 1/2

Borsa di Parigi — 17 ottobre.

	16	17
Rendita francese 3 0/0	56 95	57 22
Rendita italiana 5 0/0	62 15 (?)	62 40
Ferrovie Lombardo-Venete	437 —	436 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	242 90	241 75
Ferrovie romane	— —	90 —
Obbligazioni romane	166 —	166 —
Obbligaz. Ferrovie Vitt. Em. 1863	175 50	175 25
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	187 50	187 50
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	3 3/4	3 3/4
Credito mobiliare francese	252 —	253 —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	475 —	475 —
Azioni id. id.	695 —	696 —
Prestito	93 30	93 60

Chiusura della Borsa di Firenze — 18 ottobre

	17	18
Rendita 5 0/0	63 81 1/4	63 80
Napoleoni d'oro	21 22 1/2	21 21 1/2
Londra 3 mesi	26 77 1/3	26 70
Marsiglia, a vista	103 50	102 70
Prestito Nazionale	84 95	83 95
Azioni Tabacchi	720 50	721 50
Obbligazioni Tabacchi	492 —	492 —
Azioni della Banca Nazionale	2900 —	2900 —
Ferrovie Meridionali	412 50	412 75
Obbligazioni id.	194 —	194 —
Buoni Meridionali	495 —	495 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	84 92 1/2	84 80
Banca Toscana	1568 —	1567 1/2

Borsa buona.

TELEGRAMMA METEOROLOGICO

16 ottobre.

Prosegue lo stesso vento di ieri, cioè Nord-Est o Nord-Ovest e il barometro pure è generalmente alto. 756 mm. Greencastle; 58 Mosca; 60 Palermo, Valentia e Scarboro; 61 Skudesnaes, Aparanda e Bilbao; 63 Hernonsand, Pietroburgo, Marsiglia, Limoges, Havre e Groningue; 66 Costantinopoli e Livorno; 67 Berna, Napoli e Vienna.

17 ottobre.

Pressione atmosferica alta specialmente nel Mediterraneo occidentale con vento debole. Mare agitato nelle coste di Provenza. 753mm Greencastle. 56. Valentia. 60. Scarboro. 61. Penzance, Cherbourg, Brest e Bajona. 64. Brusselle, Parigi, Limoges e Palermo. 65. Besanzone, Tolone. 68. Livorno e Berna.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA, via de' Lucchesi, n. 3-4.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 18 ottobre 1871.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO
Genova	30	— —	—
Napoli	30	—	— —
Livorno	30	— —	— —
Firenze	30	—	—
Venezia	30	99 60	— —
Milano	30	— —	— —
Ancona	30	—	— —
Bologna	30	— —	
Parigi	90	— —	— —
Marsiglia	90	102 20	101 70
Lione	90	— —	— —
Londra	90	26 77	26 67
Augusta	90	—	—
Vienna	90	222 50	221 50
Trieste	90		

VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Rendita italiana 5 0/0	1 luglio 71	— —	63 45
Consolid. Romano 5 0/0	»	— —	63 15
Imprestito Nazionale	1 ottob. 71	— —	83 70
Detto piccoli pezzi	»	— —	84 —
Obblig. Beni Eccles. 5 0/0	»	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 ottob. 71	537 50	496 —
Detti Emissione 1860-64	»	— —	66 25
Detti concambiati	»	— —	64 50
Prestito Romano, Blount	»	— —	63 —
Detto Rothschild	1 giugno 71	— —	64 75
Banca Nazionale italiana	1 luglio 71	1000	— —
Banca Romana	»	1000 —	1128 —
Banca Generale		— —	568 50
Azioni Tabacchi	»	500 —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	— —
Strade Ferrate Romane	1 ottobre 65	500 —	89 —
Obbligazioni dette	1 luglio 71	500	176 —
Strade Ferrate Meridionali	»	500 —	— —
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500 —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro		537 50	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 71	500 —	632 —
Gas di Civitavecchia	»	500 —	487 —
Pio Ostiense	»	490 —	70 —

OSSERVAZIONI.

Visto: *Il Deputato di Borsa*
GIUSEPPE BIANCHI.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 17 ottobre 1871.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	765 8	765 9	765 3	766 8	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	9 3	18 2	19 4	14 0	TERMOMETRO
Umidità	83 | 7 23	55 | 8 51	56 | 8 90	69 | 8 23	Massimo = 19 0 C. = 15 2 R.
Anemoscopio	N. 2	SO. 1	calma	N. 2	Minimo = 8 7 C. = 7 0 R.
Stato del cielo	10. belliss.	10. chiariss.	10. bello	10. chiariss.	

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
della Fabbrica d'Armi di Torre Annunziata

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica al pubblico che nel giorno 31 ottobre 1871, alle ore 11 ant., si procederà in Torre Annunziata, avanti il direttore della suddetta e nel locale della sala dell'ufficio contabile sito strada Vittorio Emanuele, nuovamente all'appalto seguente in un sol lotto, cioè:

Aste da casse di fucili, mod. 1870, n. 30000, a L. 1 90 . L. 57,000
Aste da casse di moschetti, mod. 1870, n. 5000, a L. 1 10. » 5,500
Totale . . . L. 62,500

Da consegnarsi nel termine di giorni dugentodieci a decorrere dalla data dell'avviso nei magazzini della Direzione predetta, in cinque rate eguali ciascuna di seimila aste da fucili e mille aste da moschetti. La prima rata sarà consegnata dopo 90 giorni, e le altre quattro rate di 30 in 30 giorni successivi.

A termine dell'art. 49 del regolamento approvato con Real decreto 25 gennaio 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 8 i fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle casse dei depositi e prestiti o delle tesorerie dello Stato, un deposito di L. 7000, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 8 ant. alle 10 ant. del giorno 31 ottobre 1871.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'artiglieria ed alle Direzioni d'artiglieria della fonderia di Napoli od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Torre Annunziata, addì 21 ottobre 1871.

Per la Direzione
Il Segretario: RUSSO GIOVANNI.

4377

4379

R. PREFETTURA
DELLA
PROVINCIA DI UDINE

AVVISO D'ASTA.

Si reca a pubblica notizia che nel giorno 27 ottobre corrente, alle ore 10 ant., avrà luogo presso gli uffici di questa prefettura, sotto la presidenza del regio prefetto, o di un suo delegato, e coll'intervento della Giunta municipale di Arta, pubblico esperimento d'asta col metodo della estinzione delle candele, e sotto la osservanza delle disposizioni del regolamento sulla contabilità generale, per l'appalto della impresa di taglio e vendita delle piante dei boschi comunali di Arta, giusta l'approvato progetto della R. Ispezione forestale in data 30 giugno corrente anno.

1° L'asta avrà principio al punto delle ore 10 ant., e seguirà partitamente a lotto per lotto, ed ove non riesca di compierla nello stesso giorno sarà continuata nel giorno successivo. Si terranno per base delle offerte i dati di stima di ciascun lotto, giusta il progetto della R. Ispezione.

2° Ciascheduno aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito in danaro specificato nella sottoposta tabella, e le offerte in aumento sui dati del progetto non potranno essere minori di L. 1 per ogni L. 100.

3° Il pagamento del prezzo per cui verranno acquistati i singoli lotti sarà effettuato in cassa comunale in quattro eguali rate, scadenti la prima a tre mesi dalla delibera definitiva, e le altre ad altri tre mesi distanti gli uni dagli altri.

4° Qualora la Giunta municipale trovasse opportuno di prorogare i termini pel pagamento di una o più rate, l'assuntore sarà in obbligo di corrispondere l'interesse nella ragione del 5 per 100.

5° L'aggiudicazione resta vincolata a termini del citato regolamento all'esprimento dei fatali, di cui con apposito avviso verrà successivamente precisato il termine, e non diverrà definitiva se non nel caso di difetto di offerte a senso di legge. Nel caso di produzione di offerte attendibili l'aggiudicazione definitiva seguirà a favore del miglior offerente alla successiva asta da tenersi a mente dell'art. 99 del più detto regolamento, e qualora si avesse mancanza di offerenti l'aggiudicazione verrà fatta a quello che avrà esibito il miglior partito con la offerta prodotta in limine dei fatali.

6° Restano ferme le altre disposizioni del capitolato che è ostensibile a chiunque può averne interesse, in unione al relativo progetto, presso questa prefettura, nell'orario d'ufficio fino al giorno dell'asta.

Si dichiara infine che tutte le spese d'asta, contratto, copie, bolli, tasse, e quelle pure contemplate dall'art. 24 del quaderno d'oneri, stanno a carico del deliberatario.

Udine, li 3 ottobre 1871.

Il Segretario di Prefettura: C. ANGELINI.

Lotto	Boschi o Località	Numero delle piante	Dato d'asta	Deposito d'asta
I	Chiandedas, Bano e Ronchis	440	7823 78	783
II	Strangois e Lander	582	9762 16	977
III	Questa di Fontane	732	13585 19	1359
IV	Faeit all'Ombra ad Est	466	9554 16	956
V	Detto ad Ovest e Cornaries	440	7050 38	706
VI	Monteflor ed adiacenze	570	12863 11	1287
VII	Radina	476	9088 33	909
VIII	Collisel sotto la Tesa ed Uaris	80	1360 48	137
IX	Bosco di Cabbia	364	7090 46	710

4378

R. PREFETTURA
DELLA
PROVINCIA DI ABRUZZO ULTRA SECONDO

Avviso d'Asta

per l'appalto quinquennale del trasporto dei detenuti e dei corpi di reato e scorte sulle strade ordinarie nella provincia.

Essendo andato deserto l'incanto tenutosi il 13 corrente, si previene il pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno trenta (30) ottobre corrente, si procederà in questo uffizio dal signor prefetto, o se impedito dal signor consigliere delegato, ad un secondo incanto col sistema di candela vergine e coll'osservanza delle formalità prescritte dal regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, per l'appalto del servizio dei trasporti dei detenuti, corpi di reato e scorte per questa provincia.

Detto appalto ha per oggetto il trasporto a richiesta dell'Autorità, ufficiali od agenti competenti:

1° Dei detenuti, siano essi condannati o prevenuti,
2° Dei corpi di reato,
3° Della forza armata di scorta,

su tutte le strade ordinarie della provincia.

Detti trasporti vanno distinti nelle seguenti categorie:

a) Trasporti dei detenuti coi loro effetti o dei corpi di reato dal luogo di partenza, sia questo o non sia nell'interno dell'abitato, lungo le strade della provincia, insino alla prima stazione delle provincie limitrofe;

b) Trasporti dei detenuti dal carcere alle locali stazioni ferroviarie, e viceversa;

c) Trasporti dei corpi di reato nell'interno dell'abitato, quando i medesimi non possano trasportarsi dai RR. carabinieri ed insieme coi detenuti, e perciò richiedano un apposito mezzo di trasporto con carro a cavalli o con bestie da soma.

Si considerano nell'interno dell'abitato anche quegli stabilimenti carcerari e quelle stazioni ferroviarie che ne fossero fuori.

d) Trasporti di detti corpi di reato egualmente nell'interno, che possano portarsi con carretto a mano o a braccia o a dosso d'uomo.

e) Trasporti di detti corpi di reato che parimenti si possono portare con carretto a mano o a braccia o a dosso di uomo dal luogo di partenza e dall'una all'altra stazione dei RR. carabinieri.

L'impresa avrà la durata di anni cinque a far tempo dal 1° gennaio 1872, e terminerà col 31 dicembre 1876, sotto l'osservanza dei capitoli generali e speciali compilati dal Ministero dell'interno, Direzione Generale delle carceri, in data 14 settembre 1871, dei quali chiunque potrà aver visione in questa prefettura in tutte le ore d'ufficio.

L'appalto dei trasporti avanti indicati sarà aperto sui prezzi normali fissati dall'articolo 32 del capitolato suddetto, e le offerte in ribasso dovranno essere fatte complessivamente in ragione di un tanto per cento sui prezzi stessi, e non potranno essere minori di centesimi venticinque per ogni cento lire.

Il conteggio delle distanze sarà fatto secondo le norme del capitolato avanti enunciato, ed all'appoggio di apposita tabella compilata dall'ufficio del Genio civile, e da unirsi al contratto d'appalto.

A norma dei concorrenti si calcola in via approssimativa che l'importare dei trasporti da eseguirsi durante il periodo quinquennale dell'appalto può in media ascendere alla somma totale di lire 43,500.

Non saranno accettate offerte sotto una forma diversa da quella succennata.

Gli aspiranti all'asta dovranno prima dell'apertura della medesima eseguire un deposito di lire mille a garanzia delle offerte.

L'impresa sarà deliberata all'ultimo miglior offerente all'estinzione di candela vergine qualunque sia il numero degli offerenti, osservate le disposizioni avanti accennate e il disposto dall'articolo 88 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato e salvo le offerte non inferiori al ventesimo che venissero fatte durante il termine utile (fatali) la di cui scadenza verrà annunciata con apposito avviso.

Il deliberatario dovrà alla stipulazione del contratto somministrare una cauzione mediante deposito in danaro della somma di lire quattromila trecento cinquanta (4350) o col deposito di titoli sul Debito Pubblico dello Stato, per un valore corrispondente ragguagliato ai prezzi di Borsa a norma dell'articolo 6 del capitolato.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese d'asta, di bollo, di registrazione, pel contratto, pelle copie occorrenti, di concessione governativa e ogni altra relativa, non che la spesa di lire 40 per la stampa del capitolato d'oneri avanti accennato.

Aquila, 14 ottobre 1871.

Il Segretario incaricato: N. RIBERI.

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA
FERROVIA MANTOVA-MODENA

In ordine alla deliberazione presa il 14 del corrente, il Consiglio d'amministrazione, ai termini dell'art. 7 dello statuto sociale invita i possessori dei certificati provvisori della Società anonima per la ferrovia Mantova-Modena, ad effettuare il versamento del quinto decimo sulle azioni assunte entro il 3 novembre p. f., presso il cassiere della Società, in Firenze, via Cavour, numero 9, piano terreno.

Firenze, 15 ottobre 1871.

Per il Direttore
L'Amministratore Delegato: G. SACERDOTI.

4357

Avviso di concorso.

Presso la scuola agraria provinciale della contea principesca di Gorizia e Gradisca è aperto il concorso a due posti di assistente, l'uno per la sezione con insegnamento in lingua italiana, l'altro per la sezione con insegnamento in lingua slovena. Ad ambi questi posti va unito un annuo stipendio di F. 700, coll'aumento del 10 per 100 per ogni cinque anni di servizio ed un annuo indennizzo d'alloggio di F. 100. Gli assistenti suppliscono i professori in caso di malattia o di altro impedimento; cooperano alla sistemazione ed all'ampliamento delle raccolte scientifiche e della biblioteca; spetta loro la sorveglianza sui campi sperimentali; tengono le osservazioni meteorologiche; a loro incombono i lavori di cancelleria e la tenitura dei libri.

Vi è pure vacante il posto di ortolano, al quale incombe l'avviamento pratico degli allievi in tutti i lavori di orticoltura e di viticoltura, coll'annuo salario di F. 500, e con F. 100 a titolo d'indennizzo d'alloggio.

Gli aspiranti presenteranno le loro suppliche entro settimane due alla firmata, aggiungendovi le prove della loro idoneità al posto cui aspirano.

Dalla Giunta provinciale, Gorizia, li 10 ottobre 1871.

Il Capitano Provinciale: CORONINI, m. p.

4334

N. 853, reg. 15.

DECRETO.
(2ª pubblicazione)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 1ª ferie, composto dei signori cav. Carlo Longoni presidente, dottor Antonio Botta giudice, dottor Enrico Piloni aggiunto giudice, in camera di consiglio:

Sulla relazione del giudice delegato,

Visto il presente ricorso ed allegati;

Ritenuto che nell'articolo 102 e seguenti del regolamento per l'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, in caso di successione testamentaria od intestata il diritto a reclamare la restituzione del deposito deve giustificarsi mediante decreto del tribunale;

Ritenuto che nel caso concreto la domanda è pienamente giustificata da tutti i documenti che si esigono dal prefato regolamento,

Dichiara

Spettare in parti uguali fra loro ai signori Combi avvocato Giacomo di Milano, Combi Luigia maritata Porro di Lonate Pozzolo, Combi Teresa, Enrico, Carolina Giuditta, Luigi, Francesco di Milano e Domenico di Torino, tutti figli del fu Giuseppe; cav. Federico Rossi, Rossi Carlo di Milano, Enrichetta Rossi maritata Bonomi di Como, fratelli e sorella figli dei furono Adelaide Combi e Giuseppe Rossi; Bergonzoli Teodolinda maritata Fossati fu Giuseppe di Milano, ed Introzzi Enrico di Antonio di Milano, la proprietà del deposito capitale di lire 10600, cogli interessi dal 1° gennaio 1871 in avanti, risultante dalla polizza in data Milano 17 marzo 1869, n. 4662 e n. 9369 di posizione, fatto al nome di Combi dottor Domenico fu Domenico di Milano, essendo tutti i predetti eredi dello stesso dottor Domenico Combi pel testamento 23 maggio 1871, rogato Pozzi.

Autorizzarsi quindi la Regia Direzione del Debito Pubblico a rilasciare ai suddetti eredi e per essi al loro comune procuratore ragioniere Raffaele Pirola di Milano tanto il deposito capitale di lire 10600 quanto i relativi interessi maturati e maturandi dal 1° gennaio 1871 in avanti.

Milano, 2 settembre 1871.

Firmati: Longoni presidente - P. Clerici vicecancelliere.

Per copia conforme

Milano, li 26 settembre 1871.

4117 P. Clerici, vicecanc.

ESTRATTO DI SENTENZA.

Io sottoscritto usciere ho notificato al signor Fortunato Poli per affissione ed inserzione in gazzetta e consegna di una copia al Pubblico Ministero a forma del § 141 del vigente Codice di procedura, stante l'incognito domicilio e dimora, che il pretore del primo mandamento di Roma nella udienza del giorno 3 ottobre 1871 ha pubblicato la seguente sentenza:

Nella causa fra la signora Rosaria Busi ed il detto Fortunato Poli,

Condanna il convenuto contumace Fortunato Poli al pagamento a favore dell'attrice Rosaria Busi della somma di lire 100 per le reclamate cause e stante la incorsa morosità dichiarando risoluto il contratto di affitto della casa in via Tomacelli, n. 23, ordina allo stesso Poli di lasciar libera e vacua a disposizione dell'attrice detta casa, lo che non facendo rilascia il mandato di sfratto tanto del condannato Poli quanto di qualsiasi altro illegittimo detentore ed occupatore, lo condanna inoltre ai danni ed alle spese liquidate in lire 67 25 oltre le ulteriori, ordina la provvisoria esecuzione non ostante opposizione ed appello e senza cauzione, e delega per la notifica l'usciere Jacopini.

Addì 18 ottobre 1871.

Jacopini, usciere.
Camillo Gavini, proc.

4384

Comune di Nettuno.
Amministrazione civica.

AVVISO.

Si previene il pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 30 corrente si procederà alla vendita mediante asta pubblica della scorzetta di circa n. 70 quercie sugare esistenti nei terreni dell'universalità civica.

L'asta verrà aperta sul prezzo di lire 6 il quintale e deliberata all'ultimo e migliore offerente alla estinzione della candela vergine dopo abbruciate le tre prime.

Gli aspiranti dovranno depositare a mani del segretario la somma di lire 100 per far fronte alle spese di registro ed altro, ecc., e dovranno uniformarsi alle condizioni risultanti dal capitolato ostensibile in questa Segreteria comunale.

Dalla Residenza municipale, il 12 ottobre 1871.

4381 Domenico Cesari, sindaco.

(2ª pubblicazione)

ESTRATTO

della parte dispositiva del decreto del tribunale civile di Siracusa emesso a' nove agosto corrente, munito di marca di registrazione di lire 1 debitamente annullata, così concepita:

« Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano ad operare il tramutamento delle rendite in lire settecento cinque annue derivanti dai certificati di rendita in data diciannove e ventuno febbraio 1866, e ventisei giugno 1868, portanti i numeri 34456, 34528, 34529 e 41965; e del registro di posizione 12278, 12428 e 17170, intestati al sig. Alfio Ferrarotto Ferrarotto del signor Carlo da Carlentini, in favore dei di costui eredi signori Carlo, Luigi, Francesca ed Alfia Lucia fratelli e sorelle Ferrarotto, e della loro madre signora Rosa Magnano San Lio, erede pure per la intermediazione dell'altra defunta coerede Domenica Ferraretto, cioè in pro di Carlo Ferrarotto lire duecento sessanta e centesimi ottantacinque annue; di Luigi Ferrarotto annue lire duecento sessanta e centesimi ottantacinque; di Francesca Ferrarotto lire ottantaquattro e centesimi sessanta annuali; di Alfia Lucia annue lire ottantaquattro e centesimi sessanta; e della signora Rosa Magnano San Lio lire quattordici e centesimi dieci annuali.

« Autorizza del pari la detta Direzione Generale ad eseguire di seguito al sopra disposto tramutamento il trasferimento di esse partite di rendita formanti la complessiva annua somma di lire settecentocinque in vantaggio dell'Amministrazione del fondo per il culto, quale rappresentante il soppresso monastero della SS. Trinità di Catania, in affrancazione in maggior parte di un annuo canone di lire settecentosette e centesimi settantadue da essi loro dovuto con la suddetta qualità di eredi sul fondo Bizzari, sito nei territori di Augusta e Carlentini, aggiudicato in enfiteusi al ripetuto signor Alfio Ferrarotto Ferrarotto con sentenza del tre settembre mille ottocento sessantaquattro. »

Per estratto all'originale che si rilascia al procuratore legale signor Filippo Corpaci dietro sua richiesta oggi in Siracusa li ventiquattro agosto mille ottocento settantuno.

Il cancelliere
F. Montefoerte.

4136

N. 797, reg. 15.

DECRETO.
(2ª pubblicazione)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano,

Omissis

Vista la legge 11 agosto 1870, n. 5784 (allegato D) e il relativo regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942,

Dichiara

Di autorizzare la Direzione del Debito Pubblico a tramutare i tre certificati di rendita cinque per cento, il primo in data 16 settembre 1862, al n. 14158, della rendita di lire 135, n. 11555 del registro di posizione; il 2° in data 16 settembre 1862, al n. 14159, della rendita di lire 125, n. 11555 del registro di posizione; il 3° in data 16 settembre 1864, al n. 14160, della rendita di lire 5, n. 11555 registro di posizione, intestati al nome di De Micheli Noè fu Carlo di Milano, di tramutarli:

1° Fino alla concorrenza di lire 230 in uno o più titoli al portatore da rilasciarsi a libera disposizione del signor Carlo De Micheli fu Noè per sè e quale procuratore dei signori Gaetana De Micheli fu Noè maritata Crespi, Francesco, Angelo, Marietta, Emilia De Micheli fu Noè, Irene De Micheli fu Noè maritata Vajani, Rosa Sironi di Francesco vedova di Davide De Micheli; tutti quali eredi rispettivi del fu Noè De Micheli e del fu Davide De Micheli.

2° Fino alla concorrenza di lire 30 in una cartella del Debito Pubblico di lire 30, intestata a Luigi De Micheli fu Noè minorenne rappresentato dalla madre Luigia Pozzoli fu Ignazio vedova De Micheli, da rilasciarsi a quest'ultima;

3° Di ordinare l'iscrizione al portatore delle residue lire 5 di rendita e la successiva alienazione a mezzo di agente di cambio accreditato che verserà il ricavo nelle mani di Carlo De Micheli, quale procuratore di tutti gli altri maggiorenni suddetti e di Luigia Pozzoli madre del minorenne Luigi De Micheli, in proporzione delle rispettive quote di competenza.

Milano, 8 agosto 1871.

Longoni pres., D'Adda vicecanc.

4118 Avv. G. Sommaruga.

AVVISO.

La R. Corte d'appello di Roma, seconda sezione promiscua, il 5 agosto 1871, nella causa fra i signori conti Luigi, Ercole e Saverio Dandini de Sylva appellanti, ed i signori Maria Fusignani nei nomi, ecc., avv. Luigi Tosi nel nome, ecc., Giuseppe Lelmi, Filippo Dandini de Sylva, appellati, ha confermato la sentenza del cessato tribunale civile di Roma del 22 marzo 1870, colla condanna del conte Luigi Dandini alle spese d'appello.

Roma, 21 settembre 1871.

Tommaso Berti, usciere presso la R. Corte d'appello.

4375

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Siracusa, riunito in camera di consiglio, con decreto emesso il giorno quattro settembre corrente anno autorizzava la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno a poter effettuare il tramutamento di 2 rendite inscritte al defunto signor Pietro Zuppello, una di lire 70, numero 45645, ed altra di lire 15, numero 47845, a favore dei signori Giovanni, Francesco, Luigi, Raffaele, Domenico, Lucia, Giuseppa, Teresa Zuppello, quali unici eredi di esso signor Pietro, padre, morto intestato.

4181 Giovanni Zuppello.

TENORE DI DECRETO. 4123
(2ª pubblicazione)

Il tribunale,

Udito in camera di consiglio il giudice relatore;

Visto il ricorso e gli uniti documenti,

Dichiara il certificato di rendita sul Debito Pubblico dello Stato, della rendita di lire cinquecento, n. 610, creazione 10 e 18 luglio 1861, intestata nominativamente a favore di Carolina fu Pietro Cucco vedova di Luigi Benetto, della categoria cinque per cento, caduto nella eredità di essa morendo dimessa a favore di Teobaldo Portigliatti con suo testamento 27 dicembre 1870, rogato Torretta, venne regolarmente ceduto con atto 16 gennaio 1871 rogato Torretta a Giovanni Cucco in soddisfazione del legato ordinato a suo favore dalla testatrice, e da questi con atto 15 agosto 1871, rogato Dogliotti, ceduto alla ditta Momigliano fratelli;

Autorizzando l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato di tramutare detto certificato nominativo in certificato al portatore da rimettersi alla ditta fratelli Momigliano richiedente, dichiarandola scaricata e liberata mediante quitanza del signor Momigliano Isaia fu Moise quale comprincipale rappresentante la ditta sovradetta richiedente.

Torino, 20 settembre 1871.

All'originale: Gabutti vicepresidente - L. Persoglio giudice - Baretta vicecancelliere.

Torino, 27 settembre 1871.

Avv. Gio. Zonaggio sost. Chicco.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Siracusa, in seguito di istanza presentata dal signor Girolamo Accolla, a nome del signor Antonino Ferrarotto Alessi, con deliberazione data il due corrente settembre, munita di marca di registrazione di lire 1, debitamente annullata, emise il seguente dispositivo:

« Il tribunale autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento della rendita consolidata cinque per cento, iscritta sul certificato coi numeri 23822 e 9510, per l'annua rendita di lire trecentotrenta, intestata al defunto cavaliere Vincenzo Ferrarotto Alessi fu Alfio da Carlentini, in favore del di costui erede universale signor Antonino Ferrarotto Alessi figlio legittimo del fu cavaliere Giuseppe, ed adottivo del nominato fu cavaliere Vincenzo. »

Per estratto conforme all'originale esistente nella cancelleria del tribunale civile di Siracusa fatto oggi li tredici settembre mille ottocento settantuno, e rilasciato al procuratore legale signor Girolamo Accolla.

Il cancelliere
F. Montefoerte.

4185

4371 AVVISO.

Nel giudizio di fallimento apertosi davanti al tribunale di commercio di Roma contro i coniugi Vincenzo e Luisa Bronner, il giudice delegato signor avvocato Lupi presidente del detto tribunale ordinava la convocazione dei creditori per il giorno otto novembre 1871, alle ore dieci antimeridiane, nella camera di consiglio del detto tribunale per la verificazione dei titoli, dando in pari tempo avviso a quei signori creditori che non hanno rimesso i loro titoli di presentarli alla cancelleria del suddetto tribunale o al sindaco del detto fallimento signor Pio Fontana, e ciò a forma dell'articolo 691 del vigente Codice di commercio.

Dalla cancelleria del tribunale di commercio di Roma, li sedici ottobre mille ottocento settantuno.

Il vicecancelliere
Filippo Vincenzi.

Intendenza di Finanza della Provincia di Lecce

AVVISO D'ASTA

Per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, N. 3036 e 15 agosto 1867, N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno di martedì 31 ottobre 1871, nell'ufficio del registro di Ceglie, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garenzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa saranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 ant. alle ore 4 pom. nell'ufficio suddetto.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi di violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo	Num. progressivo dei lotti	Numero della tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	Provenienza	Descrizione dei beni: Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive o morte
1	2315	2407	Ceglie	Capitolo di Ceglie	Masseria detta Madonna della Grotta, in catasto art. 364, sezione B, n. 10, 21, 22, 23, 24, e 218, rendita lire [illegible], fittata ad Elia Giuseppe per annue lire 3442 50	»	300	62129 81	6212 98	3500	200	3871 97
2	2316	2408	id.	id.	Masseria detta Barone, in catasto articolo 364, sezione B, n. 16, 17, 18, 19, rendita lire 1812 62, fittata a Salonna Tommaso per annue lire 3634	»	202	55050 01	5505 »	3000	200	2907 »

Lecce, 9 ottobre 1871.

L'Intendente: BLANCO.

4385